

Un amico troppo presto scomparso

Non nascondo la mia commozione nel ricordare un caro amico troppo presto scomparso. Per Gianni Bussinelli provavo una profonda stima ed un vero affetto, che l'impegno e l'interesse condivisi per il Quaderno della Lessinia e per varie pubblicazioni sui fossili di Bolca, avevano via via rafforzato. Apprezzavo in lui l'intelligenza e la cordialità, l'energia e la competenza, la schiettezza e la generosità, il senso pratico ed i sentimenti profondi. Come tutti sappiamo, Gianni ha contribuito non poco alla diffusione della cultura veronese, con opere editoriali sempre preziose.

Amava il buono ed il bello, le scienze, le arti e le tradizioni, da divulgare, attraverso "La Grafica Editrice", con entusiasmo e laboriosità. Sapeva coniugare impresa e cultura, sogno e azioni concrete, perché gli ideali vanno realizzati anche attraverso doti organizzative e buone logiche aziendali. In questo ci intendevamo, e per questo la nostra collaborazione era istintiva e gratificante. Collaborazione "ereditata" da mio marito, Lorenzo Sorbini, purtroppo anche lui prematuramente scomparso, che aveva veramente stimato l'apporto di Gianni sia nelle edizioni per il Museo di Storia Naturale di Verona, sia nei lunghi anni di lavoro per questo stesso Quaderno, creato e sostenuto dalla fiducia dell'Editore non meno che dai contributi dei Direttori, degli Autori e del Comitato di Redazione.

Come già ho detto nella bella chiesa del Vago stracolma di amici, convenuti per un ultimo addio e per esprimere a Lui ed alla Famiglia vicinanza e preghiera, Gianni aveva tratti comuni con Lorenzo: ambedue legatissimi ai loro cari, appassionati del proprio lavoro, e animati da grande spirito di servizio per promuovere i valori positivi dell'umanità. Spero che nel Regno di Dio, regno di Verità e di Bellezza, di Amore e di Pace nel quale fortemente credevano, si siano incontrati, ed abbiano ritrovato anche altri amici simili a loro (penso a Piero Piazzola) che già li avevano preceduti.

Se essi ora sono felici anche noi dobbiamo esserlo, ma ci mancano: tantissimo.

Margherita Frigo Sorbini